

Introduzione

Il PMP è stato attivato dallo S.P.I.S.A.L. della ULSS 3 Serenissima, in collaborazione con l'Inail Dimeila, l'AdSPMAS Porti di Venezia e Chioggia, il SOI, il Coordinamento degli RSPP e RLS di Sito, l'Autorità Marittima di Venezia e Chioggia, con specifiche azioni, in applicazione al Protocollo d'intesa, sottoscritto nell'Anno 2008 a seguito di 2 infortuni mortali, che prevedeva per le imprese terminaliste «...l'implementazione del SGSSL basato sulle UNI INAIL, o BS OHSAS 18001:2007», e in linea di continuità con le informazioni ed i risultati complessivi, raccolti dall'indagine sulla percezione del rischio dei lavoratori del Porto di Venezia, condotta dal SOI nell'anno 2014, mediante somministrazione del questionario sulla percezione del rischio dei lavoratori addetti alle attività portuali. Il PMP è stato rivolto alle 11 aziende portuali ex art. 16, ex art. 17 ed ex art. 18 della Legge 84/94 e altra tipologia (Progettazione e realizzazione di trasporti eccezionali e spedizioni) già selezionate nel progetto del 2014, allo scopo di promuovere la partecipazione attiva dei lavoratori marittimi/portuali, accrescere il livello di sicurezza nel settore portuale, e consolidare una vera e propria cultura della sicurezza, attraverso le seguenti attività:

- monitoraggio dei processi gestionali per valutare le ricadute dell'applicazione del SGS, in termini di miglioramento indotto;
- somministrazione ai soggetti della prevenzione delle 11 aziende, di un nuovo questionario sulla percezione dei rischi occupazionali dannosi per la salute e sicurezza;
- formazione, su strumenti gestionali e metodologie di analisi delle dinamiche infortunistiche.

Le **figure** coinvolte sono state: Datore di Lavoro, Dirigente, Preposto, RSPP, ASPP, Medico competente, RLS, Lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso. Il piano mirato e le sue attività è stato presentato alle aziende durante le periodiche riunioni del SOI.

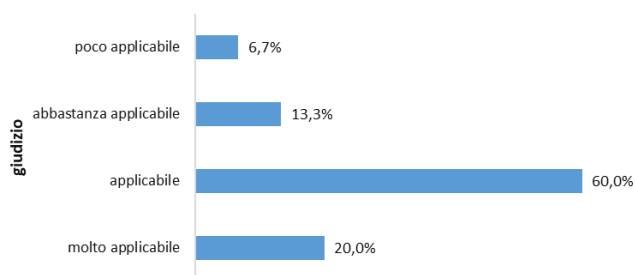
Formazione

Il corso (8 h) ha riguardato metodologie utilizzabili per il miglioramento delle performance in SSL quali il modello di analisi delle cause infortunistiche Infor.Mo e l'integrazione nel SGSSL, i principali risultati del questionario di percezione del rischio del 2014, la lista di controllo mezzi operativi e la verifica delle manutenzioni, le azioni di miglioramento inerenti gli incidenti, le non conformità e le azioni correttive, e ha visto anche le testimonianze del Coordinamento RLS e RSPP di sito.

La fase formativa del progetto ha visto la collaborazione dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico settentrionale ed è stato organizzato grazie alla collaborazione del Centro di Formazione Logistica Intermodale (CFLI).



Fig. 1 applicabilità in azienda del modello analisi Infor.Mo per attività di prevenzione



I risultati della valutazione del gradimento mostrano rispetto alle proprie esigenze di aggiornamento che il 93% giudica gli argomenti affrontati rilevanti o molto rilevanti, il 93% buona o eccellente la qualità educativa e l'87% utili o molto utili le tematiche trattate.

Le considerazioni in merito all'applicabilità in azienda del modello di analisi degli eventi per fini di prevenzione ha visto rispondere l'80% dei partecipanti con giudizio applicabile (60%) e molto applicabile (20%) (fig. 1). La valutazione

degli apprendimenti, realizzata con test di 10 domande con risoluzione di eventi infortunistici applicando il modello, vede il 90% dei partecipanti rispondere almeno al 90% delle stesse.

Indagine percezione del rischio

Il questionario è stato inizialmente somministrato, online con modalità Google Drive, ad un gruppo pilota di figure della sicurezza appartenenti a 6 aziende portuali "volontarie". In seguito, dopo i necessari aggiustamenti, è stato diffuso alle figure SSL di 11 aziende partecipanti al PMP.

La popolazione rispondente è al 100% italiana, il 56% ha un'età compresa tra i 41 e i 50 anni; il genere è maschile per il 92,4 %. Il questionario è stato compilato da 68 soggetti della prevenzione: 2 Datori di Lavoro, 10 Dirigenti, 33 Preposti, 4 RSPP; 1 ASPP; 3 RLS; 2 MC; 13 Lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, evacuazione, antincendio, primo soccorso.

Il 35, 8% dei soggetti rispondenti al questionario, appartiene al ciclo di lavoro merci alla rinfusa, granaglie, minerali, il 27,5% al ciclo contenitori, il 21,1% al ciclo merci varie, metalli, coils e il 15,6% altro e traghetti ro-ro/pax . Nel ciclo merci alla rinfusa, granaglie, minerali i rischi percepiti come molto rilevanti sono: le polveri (50,3%), lo schiacciamento o urto da materiale movimentato o carichi sospesi (39,7%) e le cadute dall'alto o in profondità (32,8%); nei restanti cicli (64,2%) registriamo le polveri (42,9%), le cadute dall'alto o in profondità (30,3%) e il rischio schiacciamento o urto da materiale movimentato o carichi sospesi (27,9%).

In particolare la percezione del rischio di esposizione a giudizio molto rilevante, indipendentemente dal ciclo, vede i preposti indicare le polveri (54,5%) e lo schiacciamento, urto da materiale o carichi sospesi (42,4%), superiori alla percezione dell'insieme costituito da DdL e dirigenti.

Sono evidenziate miglioramenti metodologici nelle iniziative di formazione a cui i soggetti hanno partecipato. Lo stato di salute percepito è pari a 4, su una scala di 5.

Risultati e sviluppi

Le attività di monitoraggio/vigilanza dei processi gestionali è stata svolta in 14 aziende. In 3 aziende del gruppo pilota è stato realizzato mediante verifica della compilazione della Scheda di autovalutazione. I miglioramenti registrati sono: la revisione istruzione operativa movimentazione merci con miglioramento di comunicazione uso ricetrasmittente; la revisione procedura rischio ambiente di lavoro "nave"; la revisione procedura sorveglianza sanitaria (integrazione consegna cartella sanitaria alla cessazione del rapporto di lavoro); l'aggiornamento DVR – Sez. attrezzature di lavoro; la pianificazione di nuove campagne di monitoraggio ambientale e personale delle polveri aerodisperse, per le fasi lavorative che espongono a polveri, e l'aggiornamento del DVR per la parte relativa ai valori di indice di rischio inalatorio.

In 11 aziende il monitoraggio si sta realizzando mediante intervista su 3 Processi gestionali: 1. *Manutenzione*; 2. *Infortunati/Incidenti mancati*; 3. *Informazione formazione addestramento, e controllo del miglioramento continuo*, per valutare le ricadute dell'applicazione del SGSSL in termini di miglioramento della prevenzione aziendale. I risultati di questa attività sono in corso di elaborazione.

Infine nel PMP ulteriori **miglioramenti indotti** hanno riguardato: **interventi su macchine operatrici**

portuali nell'ambito dell'attività di vigilanza/monitoraggio congiunta SPISAL/AdSPMAS, realizzata in 10 aziende, e la realizzazione di un nuovo **Modulo di segnalazione anomalie mezzi ed attrezzature**, prodotto congiuntamente dal Coordinamento degli RLS e degli RSPP di Sito.

Gli sviluppi futuri riguardano le attività di promozione del

comportamento sicuro nei confronti degli autotrasportatori operativi nelle aree portuali veneziane, e la prosecuzione della rilevazione nei confronti delle aziende aderenti al progetto PMP, dei miglioramenti indotti dalla sperimentazione della Scheda di autovalutazione/Automonitoraggio aziendale.

